Anno XLIV — n. 82
Giovedì 7 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
...prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.00 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, in relazione all'ordine del giorno deliberato da Sindaci convenuti presso la Deputazione Provinciale per chiedere l'esecuzione di lavori a sollievo della disoccupazione, partecipa che il Governo si è vivamente interessato della questione e che in un recente Consiglio dei Ministri è stato deliberato di concedere altri trenta milioni per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, allo scopo di procurar lavoro ai disoccupati e che saranno, altresì, eseguiti notevoli lavori ferroviari.

* *

Da un elenco dei lavori approvati dal Ministero per le terre liberate, allo scopo di fronteggiare la disoccupazione, togliamo l'indicazione dei più importanti.

Resiutta. Riatto roste torrente Resia. Lavori suppletivi per danni arrecati dalla alluvione 47 mila. — Gemona. Riatto casa canonica di S. Spirito di Ospedaletto 50 mila. — Zuglio. Riatto della chiesa di San Pietro e Campanile attiguo. Sistemazione strade accesso al Cimitero 55 mila e 500. — Prata di Pordenone. Ricostruzione del Ponte di Visinale sul Meduna 155 mila. — Palmanova. Riatto casa sorvegliante acquedotto scuole comunali, serbatoio pensile 12 mila e 500. — Paularo. Riatto del Ponte sul torrente Chiarsò 270 mila. — Ravascletto. Aquedotto Malghe 95 mila. — San Quirino. Riatto dei cimiteri e delle canalette delle frazioni di S. Foca e Sedrano lire 31.060.00.

SPILIMBERGO

Assemblea del Comizio agrario. — Sabato fu tenuta l'assemblea del Comizio agrario Spilimbergo-Maniago, sotto la presidenza del cav. Luchino Luchini, il quale lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione sull'attività spiegata nell'esercizio decorso. La relazione constata con vivo compiacimento che il Comizio continua il suo cammino ascendente: i soci sono aumentati, il movimento delle vendite di materie e macchine utili all'agricoltura aumenta ed anzi non tutte le domande poterono essere accontentate causa la deficente produzione ed il malservizio ferroviario, le iniziative del circolo trovano sempre più largo consenso — come lo ha dimostrato la riuscitissima mostra delle frutta della quale a suo tempo, il vostro giornale si è con tanto amore e larghezza occupato.

Accenna all'essicatoio bozzoli: la campagna non si chiuderà con esito del tutto favorevole: ma le cause del mancato completo successo, non si possono tutte trovare nella poca avveduttezza dei preposti alla istituzione, ma sono pur anche dovute alle condizioni instabili del mercato, che resero difficile l'orientarsi. E del resto, soggiunse, gli amministratori si possono cambiare: l'importante è che l'istituzione resti, dal momento ch'è veramente utilissima; tanto più che il mercato dei bozzoli a viso di prossimo raccolto sarà basso, e i produttori non avranno altre mezzo di salvaguardare i propri interessi che ricorrendo all'essicatoio.

Annuncia che il Comizio, d'accordo con la Cattedra, ripeterà quest'anno — dandole anzi carattere sistematico, la Mostra di frutticoltura; indirà concorsi per impianti razionali di frutteti e per la loro difesa; che anticipò i fondi per l'impianto di due vivai di frutteti, l'uno a Fanna e l'altro a Cosa; che iniziò un'azione destinata alla ricostituzione dei vigneti fillosserati ed aprì sottoscrizioni per l'acquisto di talee e barbatelle di viti americane resistenti e adatte ai nostri terreni; che sta aprendo un vivaio sperimentale presso il Comizio e si pose d'accordo col presidente dell'Ospedale per piantare nell'orto annesso al Pio Luogo medesimo un vivaio di piante madri, per distribuire poi le talee a prezzo di costo ai viticultori.

Il Comizio intende coadiuvare la Commissione zootecnica friulana nell'opera sua per ridonare al Friuli la sua floridezza anche in fatto di allevamento bestiame; unirsi alle autorità provinciali e locali per lo studio e la risoluzione dei problemi particolari alla montagna — come rimboschimenti, pascoli alpini, sistemazioni idrauliche, bacini montani, ecc.

Come vedete, molte cose utili il nostro Comizio agrario già ebbe a compiere dopo la liberazione; un vastissimo programma esso si è tracciato anche per l'avvenire. Ma l'attività zelante e costante degli uomini che ne presero e prendono a cuore le sorti ci è garanzia che lo svolgimento di tale programma sarà continuato con eguale zelo ed amore.

Dopo udita anche la relazione dei revisori, il bilancio fu approvato.

Il titolare della Cattedra, dott. Mazzoli, intratenne quindi l'uditorio intorno ai risultati della Mostra di frutta ed all'indirizzo da imprimersi a questa coltura nella nostra zona collinare.

Si passò quindi alla distribuzione delle onorificenze assegnate per la mostra di frutticoltura; e la riunione si chiude col sorteggio di attrezzi agricoli fra i presenti.

TRICESIMO

Spari notturni

Durante le ore notturne, nella segheria del sig. Rossi G. Battista gli operai che rimangono a fare la guardia sparano ad intervalli colpi di rivoltella e moschetto che impressionano i vicini — e talvolta le pallottole rasentano le case.

Tali spari poi, mentre non servono ad allontanare i ladri, fanno sì che se per disgrazia una famiglia viene sul serio fatta segno a qualche tiro ladresco e per dare l'allarmi e chiamare aiuto il suo capo spari qualche colpo di pistola in aria, il suo richiamo nulla ottiene precisamente come quel famoso pastore della favola che si divertiva a gridare al lupo.

Sorprende che, mentre gli spari si ripetono tutte le sere regolarmente dalle 10 alle 3 del mattino, nessuna pattuglia dell'arma si sia di ciò accorta...

CARLINO

Pro monumento ai caduti

4 (X) L'apposito Comitato esecutivo, presieduto dal solerte ed infaticabile signor Falcomer Duilio, ha diramato in comune una circolare con la quale chiede ai concittadini quell'appoggio morale e materiale che sì nobile iniziativa merita. E' sentito da tutti il dovere di una memoria a chi diede il proprio sangue per dare alla Patria i confini segnati dalla natura, ed è perciò che il Comitato si rivolge alla generosità dei concittadini con certezza di cortese accoglienza, inviando le offerte in denaro al Comitato.

L'appello non fu vano, ed ormai si sono raccolte 1500 lire che di certo andranno sempre più aumentando. A suo tempo vi manderemo l'elenco degli oblatori.

POVOLETTO

Le feste di Savorgnano del Torre

Ecco il programma dei grandiosi festeggiamenti che si svolgeranno domenica, 10 aprile: ore 6.30 arrivo di S. E. mons. Arcivescovo e funzione di apertura. — 8.30 arrivo della distinta Banda di Cassacco e delle rappresentanze con bandiera. — 10, corteo del locale sociale alla Chiesa Parrochiale. — Benedizione della Bandiera dei Reduci — Messa solenne con musica e orchestra della Schola cantorum di Cassacco. — 11.30 Consegna della Bandiera ai Reduci — Discorso dell'on. Fantoni — Benedizione dell'Asilo e consegna dei doni della Coop. di lavoro "l'Unione" agli orfani di guerra — 12.30 Banchetto sociale — 15 solenne Funzione — Processione Eucaristica — 17, concerto della Banda — 20 illuminazione del paese alla Veneziana.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Festa famigliare. — Ier'altro, nel pomeriggio, si festeggiò in casa Zanelli Umberto, un lieto evento: il battesimo, cioè, di un bel maschiotto al quale vennero imposti i nomi di Armando-Vittorio, in ricordo della vittoria d'Italia. Molti i padrini al fonte battesimale, tutti offertisi volenterosamente.

Notiamo: l'ex tenente Giulain, valoroso ufficiale, i signori geometra Antonio Romano, Guido Filaferro, Virgilio Domenighini, Francesco Marchetti, il glorioso, valorosissimo, mutilato di guerra Braida ed altri ancora.

Al lauto pranzo offerto dal sig. Umberto Zanelli, parecchi gli augurii inneggianti alla prosperità della famiglia numerosa di figli, tutti collegiandi, i quali cantarono con molta disinvoltura inni patriottici, rallegrando vieppiù la festicciola famigliare. Qui si rinnovano gli auguri.

IPPLIS

Il consiglio comunale nella sua seduta di domenica ha fra altro approvato il sussidio di lire 300 per l'istituzione di un ufficio di consulenza per consigliare le amministrazioni popolari.

Come è naturale, l'atto ha sollevato le proteste in paese, e la generale disapprovazione.

GONARS

Consiglio Comunale

Domenica, di passaggio per Gonars e saputo che vi era Seduta di Consiglio, volli assistervi. Erano le 14.30 circa, quando si è aperta la seduta e mi chiedevo il perchè fosse convocato il Consiglio per quell'ora, sapendo che l'ordine del R. Prefetto era per le 10 antim. Difatti, al primo oggetto: «Nomina dei rappresentanti i Comuni nel Consiglio Prov. Scolastico» la minoranza ha fatto la stessa osservazione opponendosi alla validità della deliberazione per lo spostamento dell'ora decretata dal R. Prefetto per tutti i Comuni della Provincia che non hanno le scuole a loro carico, deplorando e biasimando il Sindaco per tale suo modo d'agire che suona poco riguardo verso il Capo della Provincia, dal quale spera un provvedimento disciplinare contro il poco rispettoso Sindaco.

Il secondo oggetto trattava del fabbricato scolastico e qui mi piacque la manovra del Sindaco.

Ecco come andò: Dopo discussione e ritiro della proposta di un Assessore che l'aveva fatta, si viene alla votazione e da questa risulta approvato l'aggiornamento del progetto nei riguardi dei prezzi e l'esecuzione del lavoro come da progetto primitivo di 6 aule scolastiche ridotte un tempo a quattro; ma appena avuto questo risultato, non so no arrivato a capire per quale causa, il Sindaco propone la votazione di nuovo per 8 aule che vengono approvate, e vota in favore anche lui che aveva votato per le 6. Vive proteste della minoranza.

Il terzo oggetto trattava del: Contributo all'Associazione dei Consiglieri Popolari. Spiega il presidente come la maggioranza dei Consiglieri sono popolari e la necessità e l'utile di avere un ufficio cui poter ricorrere per consultazioni.

Avuta la parola, la minoranza, dimostra con giusti criteri il contrario e dice che se i Consiglieri popolari (di nome e non di fatto) vogliono delle comodità e favorire le Associazioni al loro partito, lo facciano con la propria tasca e non con il denaro del Comune, ed aggiunge che votare tale contributo sarebbe quello di darsi da soli la patente di.... Asini.

Il pubblico applaude la minoranza e rumoreggia gli altri che votano per la.... patente.

Sono moltissimi altri oggetti di interesse relativo ed io penso d'andarmene a casa, ma dato la giornata calda ed il folto pubblico che assiste alla seduta, mi sento la gola secca a vado a rinfrescarmela in un esercizio vicino.

Là si commentava sulla seduta Consigliare e sentii che uno dei tanti disse che il bello veniva in ultimo con l'interpellanza del signor Gino Roussel, leader della minoranza. Decisi allora di ritornare nella Sala Consigliare e difatti dopo una lunga fila di delibere del Commissario Prefettizio, si venne all'oggetto tanto atteso e desiderato da tutti.

L'interpellanza era sull'opera svolta dall'Amministrazione fino al dì d'oggi.

Il Presidente dice che n'era venuto a conoscenza solo nella mattina, alle ore 11 ant. sebbene sappia che era stata presentata fino da Venerdì sera; e che perciò, dato il rilevante lavoro che richiede, le rimanda alla prossima seduta.

Chiede allora di poterla svolgere l'interpellante, alla quale il Sindaco risponderà quando crede.

Incomincia ricordando ai Consiglieri popolari che quando sono saliti al potere hanno esposto un programma che era una promessa, un patto sacro; e chiede se sono stati degni della fiducia riposta in loro dagli elettori e dal paese, se hanno mantenuta la promessa e soddisfatto l'obbligo morale che li tiene tuttora legati.

L'interpellante lo mette in dubbio e lo dimostra esaminando i capisaldi del programma che tiene sott'occhi trascurando gli altri articoli, fatti per dar fumo negli occhi agli ignoranti.

Ne viene fuori una grandine di cose non fatte ossia tutte quelle scritte sulla carta e che vi rimarranno. (*Approvazioni del pubblico*).

Soggiunse: che troppe belle promesse avete fatte alla povera gente ed oggi vi siete incapaci di mantenerle; vi siete occupati del Partitone non degli interessi del Comune, portando così il disgusto a tutti in generale e fin'anche ai vostri compagni Consiglieri.

Si scaglia quindi contro il Sindaco e lo chiama il capo responsabile e dice che al suo posto, vista la incapacità di amministrare il Comune, non esiterebbe un'istante a rassegnare le dimissioni.

Chiude dicendo che la minoranza non ha più avuta fiducia nel Sindaco e che tale opinione sarebbe oggi certamente condivisa anche dalla maggior parte dei Consiglieri popolari (?) se si lasciassero guidare non dalle massime e discipline del partito, ma dal buon senso e dalla coscienza.

A questo punto viene fatta sgombrare sollecitamente la sala per la seduta segreta e per por fine ai battimani ed applausi del pubblico che la maggioranza sente a malincuore.

Sono giunto anche ad assistere all'uscita dei Consiglieri ed ho visto che l'interpellante riceveva molte strette di mano e fra queste anche quella d'un prete, che ho sentito essere il propagandista elettorale del P. P.

Da tutto ciò ho potuto farmi questo concetto: La forza vince ma la ragione, ch'è una sola, presto o tardi dovrà trionfare.

PORDENONE

Arresto. — Ieri verso le ore 20 sulla stazione di Pordenone si accendeva un vivace diverbio fra il signor Bornancin Attilio nipote del proprietario del ristorante della stazione ed il capo conduttore sig. Scaraffia Domenico. La questione ebbe inizio politico. Pare che lo Scaraffia esultasse l'infausto avvenimento del teatro Diana e proferisse altri discorsi di carattere anarchico. Al diverbio prese parte in seguito anche l'avv. Antonio Querini, il quale giustamente prese le parti del Bornancin. Intervenne alla questione l'egregio signor Delegato il quale, dopo un breve interrogatorio, credette opportuno trattenere in guardina lo Scaraffia che attualmente trovasi nelle carceri della tenenza carabinieri.

Associazione commercianti. — Iersera nella sala Coiazzi, grande adunanza associazioni Commercianti i quali riconfermarono la vecchia presidenza e discussero sulla scheda denuncia obbligatoria, ripromettendosi trattare quest'ultimo orgomento più ampiamente nella prossima seduta.

I barbieri in sciopero. — Mentre lo sciopero dei barbieri della vostra città va risolvendosi, i nostri da oggi sono messi in sciopero informando la cittadinanza con un manifesto.

Ospizio Marino Friulano Provinciale

Resoconto dell'esercizio 1920

Il Comitato pro Ospizio Marino friulano, riconosciuta l'impossibilità di avere immediatamente un Istituto con sede propria, e desideroso d'altra parte d'iniziare senza indugio la propria attività, ha istituito per l'anno 1920 una Colonia marina, presso l'Ospizio Marino Veneto di Venezia (Lido).

L'avviso di concorso non fu potuto diramare che pochi giorni prima del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla cura, ed ebbe limitata diffusione, così che solo 70 dei 180 Comuni della Provincia, parteciparono al concorso stesso. Malgrado ciò, le domande pervenute al Comitato ammontarono a circa 340. Di queste, 168 furono prescelte, e i bambini ammessi vennero inviati al mare in tre scaglioni. Nella aggiudicazione dei posti, i Sanitari del Comitato si ispirarono al concetto di dare la preferenza ai bambini con forme di tubercolosi ossea e glandulare, nonchè articolare e cutanea, giudicati suscettibili di miglioramento; ma furono pure accolti fanciulli gracili, linfatici, anemici, e comunque predisposti alla tisi.

La durata della cura fu di 45 giorni per ciascuno dei primi due turni, di 30 giorni per il terzo. Questi termini vennero rispettati per i bambini che dalla cura ritrassero — secondo il giudizio della Direzione Medica dell'Ospizio Veneto — vantaggi notevoli e permanenti, per gli altri con manifestazioni di maggior gravità, nessun limite di permanenza fu stabilita; e i piccoli malati si tennero al mare quanto fu reputato necessario e sufficente. Non pochi soggiornarono all'Ospizio per due turni ed anche per tre; e alcuni si trovano tuttora (Marzo 1921) al Lido in cura, e vi resteranno fino a completa guarigione. Tenuto conto di questo e computando la durata media di ciascuna degenza di sei settimane, il numero complessivo delle degenze fu di 200.

In generale gli esiti della cura furono molto soddisfacenti; in alcuni casi addirittura miracolosi. Una bambina, affetta da paralisi alle gambe per un'affezione della colonna vertebrale, ritornò dopo 128 giorni di permanenza al mare con l'uso completo degli arti, guarita radicalmente della deviazione spinale e con aumento di peso di oltre 5 chili. In quasi tutti i fanciulli si constatò un miglioramento nella sanguificazione, nelle funzioni del sistema nervoso e nella nutrizione generale.

Il Comitato iniziò il suo funzionamento con mezzi estremamente limitati: il reddito del modesto civanzo della gestione del Comitato profughi di Roma. Altri fondi pervennero dal Ministero delle Terre Liberate, dal Comitato provinciale Orfani di guerra, da pubbliche e private sottoscrizioni ed offerte e dal contributo di alcune famiglie di bambini inviati al mare, che sostennero in parte la spesa della cura.

Per l'anno in corso, i bisogni si prevedono ancora maggiori; perciò il comitato venne nella determinazione di acquistare alcune baracche da collocare sulla spiaggia dell'Ospizio Veneto che gentilmente ne ha fatto la concessione-destinandole ad accogliere esclusivamente bambini della Provincia di Udine. L'amministrazione e i servizi generali (cucina, lavanderia ecc.) assistenza e cura, sono assunti dalla Direzione dell'Ospizio Veneto. La disponibilità dei posti risulta quindi aumentata.

Il Comitato però necessita dei mezzi adeguati a questa più larga organizzazione e confida che tutte le persone a cui sta a cuore la salute di questi teneri germogli della Società futura, siano larghe di appoggio non solo morale ma anche materiale. Si tenga presente che trattasi di una istituzione veramente utile e benefica, la quale costituisce in fondo le basi della lotta contro la tubercolosi la cui diffusione ha raggiunto proporzioni preoccupanti.

La Società ha tutto il diritto di reclamare, a propria salvaguardia, i provvedimenti che valgano a impedire la diffusione della malattia: ma ha altresì il dovere di sostenere con ogni mezzo quelle istituzioni che si propongono l'isolamento degli ammalati-sorgenti vive di diffusione del male e di irrobustire i deboli, i predisposti, in modo che il germe non trovi un terreno favorevole al suo sviluppo.

Il Comitato, che ha la sua sede provvisoria presso il dott. Umberto Grillo Martignacco, rivolge alla cittadinanza e all'intera Provincia un caldo appello, perchè tutti coloro che ne hanno la possibilità portino il loro contributo a quest'opera di bene che tende a riscattare tante giovani esistenze minacciate dall'oscura insidia della tubercolosi, per ridonarle fiorenti e vigorose, alla gioia del lavoro fecondo e sereno.

Il Comitato prima di chiudere la presente relazione, sente il bisogno ed il dovere di porgere pubblicamente anche a nome delle famiglie dei bambini beneficiati, i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone ed Autorità che concorsero a far sorgere la benefica istituzione, ed un ringraziamento speciale porge alla Direzione Medica e al personale dell'Ospizio per l'opera disinteressata, per l'assistenza e per le cure affettuose prestate ai nostri piccoli, nonchè un ringraziamento all'Amministrazione del pio Istituto per le cortesi agevolezze accordate al Comitato stesso.

E. Morpurgo *D. U. Grillo*

Martignacco marzo 1921.

DA MONFALCONE

Per le feste dell'annessione

Quando? ripetevano i vecchi sognanti al bel mare di Trieste.

Quando? esclamarono con fremito guerriero nell'ire generose i giovani lanciati impavidi a scacciarne gli oppressori.

Oggi invece vibra, or quà or là, in tutta la Venezia Giulia l'entusiasmo più schietto al sorriso della libertà ideale: se anco non ancora nella piena realtà.

E nel grido recente e lontano si presenta l'immagine severa del vate che nella realtà del suo sentire di cittadino d'artista e d'insegnante, s'innalzò quale voce squillante per la nobiltà d'Italia. Carducci, ch'ebbe ruggiti d'imprecazione contro i vili d'ogni specie, nei cui lamenti superbi di dolore sprizzavano singulti di passione indomabile alla patria amata: vampeggia nel fuoco purissimo delle fresche esistenze consacratesi alla redenzione nuova d'essa, fino ai vertici dell'Alpi e agli approdi dalmati.

A noi, a noi il raccogliere conclamanti tante virtù impostesi fra la morte flagellante!

Monfalcone s'apparecchia ad onorarle. *Domenica 10 corr.* festeggiandone le glorie, memore del passato, come scolta al Carso assetato ed al mare ampio e fiera di rifarsi importante con l'operosità industriali.

In essa palpita l'anima friulana con l'ardire veneto e la sagacia triestina: essa è il centro delle tendenze e delle aspirazioni comuni: in essa avvenga dunque il fatto solenne dell'affermazione regionale: senza timori e senza riguardi per l'onore d'Italia.

A tale cerimonia del ricongiungimento auspicato alla grande madre, s'inizi la vera indipendenza derivante dalla solidarietà naturale, storica ed impellente. *C. L.*

Critiche osservazioni ecc.

Sur un bilancio e sugli utili d'una cooperativa

Ho sott'occhio un bilancio che, a mio modesto modo di vedere fa, pensare: il bilancio è della cooperativa dei combattenti di Udine.

Credo che si tratti del negozio tessuti in piazza XX settembre, che sin da quando fu istituito ebbe sempre il favore del pubblico, e perchè il nome di combattente è tale da accattivare la simpatia di ogni buon italiano, e perchè in effetto, godendo dallo Stato specialissime falicitazioni, ebbe modo di poter vendere e stoffe e tessuti di cotone e lana a prezzi notevolmente inferiori a quelli praticati presso i privati negozianti.

Insomma, era una folla di gente che faceva sempre coda davanti al negozio, a tutte le ore del giorno; tanto che si dovettero stabilire dei turni, poichè non si riusciva ad accontentare tutti i clienti che vi accorrevano.

Ma torniamo al bilancio, che ho sott'occhio essendo stato, come la legge vuole, pubblicato.

La Cooperativa ha uno stock di merci di lire **407,942,63**; depositi presso le banche di **224,747,48**; crediti 31334,05; mobili, una lira: il che vuol dire che ne ha ammortizzato il valore.

La stessa cooperativa ha debiti per **423,875**; un fondo di riserva di lire **5,370**; un capitale sociale di lire 39 mila.

L'utile netto realizzato durante l'anno 1920 ammonta a l. **196,922,26**.

Questo ci dicono le cifre pubblibate.

Ho provato a far il conto e mi è risultato un utile del 500 per cento di utili sul capitale sociale di lire 39 mila: una percentuale che a me sembra addirittura sbalorditoria; tanto che mi sono domandato:

— Che cosa devono pensare i commercianti che non sono cooperatori i quali si sentirono e si sentono urlare sotto il naso la qualifica di pescecani, e non si sono mai sognati, tranne casi eccezionalissimi, di portare in un anno, il loro capitale, da lire 39 mila, a lire 235,922,26?

Ho voluto scriverle la presente, non per spezzare una lancia contro le cooperative e men che meno contro quella dei combattenti, della classe di persone cioè che più ha da vantare benemerenze; ma solo perchè mi sembra che, stando le cose nel modo con cui dal bilancio appariscono, i clienti della cooperativa e il pubblico in genere, trovino la cifra degli utili enorme e sbalorditoria. Ed i consumatori avranno diritto di soggiungere:

— E' vero che abbiamo, grazie alla Cooperativa Combattenti, potuto acquistare le stoffe che ci occorrevano ad un prezzo minore presso la Cooperativa, di quello che avremmo dovuto pagare ai negozianti privati; ma è non meno vero, che l'utile enorme realizzato sta a dimostrare che i prezzi di vendita avrebbero potuto essere notevolmente inferiori. *S.*

Nel mondo degli affari

Società cooperative. — A Sedegliano si è costituita la Società Anonima cooperativa fra le lavoratrici dell'ago, denominata «Santa Giovanna d'Arco». La Società avrà la durata di anni 10. Essa ha lo scopo di procurare lavoro alle proprie socie in modo che ciascuna consegua il massimo profitto del proprio lavoro, assumendo lavori di cucito, confezioni, produzione e vendita di biancheria, tessuti, manufatti, mediante la lavorazione delle materie prime, il commercio dei prodotti e degli articoli accessori alla produzione.

* * *

In Collina di Forni Avoltri, venne costituita una Società Cooperativa sotto la denominazione: Prima latteria Sociale Cooperativa Carnica.

La società ha lo scopo di lavorare coi metodi più perfezionati il latte di vacca dei soci nelle stagioni invernali e primaverili ed eventualmente in altre stagioni e al caso vendere all'asta fra i soci i prodotti derivanti dalla trasformazione del latte lavorato in latteria.

La società si prefigge inoltre di migliorare il bestiame e sviluppare l'agricoltura, proponendo la costituzione di una mutua d'assicurazione contro gli infortuni degli animali bovini e d'una regolare stazione di monta.

* * *

— A Pradamano si è costituita una cooperativa di lavoro per la durata di anni 10 salvo proroga.

Lo scopo: assumere ed eseguire lavori di costruzione, prendere in affittanza terreni, esercitare commerci di materiali da costruzione ed agricoli.

CAVAZZO NUOVO

Il cuore dei compaesani

Con una nobilissima lettera il sig. Antonio Tramontin, residente in America, si è rivolto ai compaesani chiedendo che tutti concorrino ad erigere un monumento in ricordo ai caduti per la patria.

Il suo non fu un vano appello, e vennero raccolte le seguenti sottoscrizioni: Cassini Mosaic e C. dollari 16, Costante Fossaluzza 1, F. Cassini 3, B. Cassini 1, Giovanni Francescon Centa 1, Edoardo Franceschina 1, D. Ardit 1, Regina Moretti 1, Angelo Zambon 1, Luigi Zambon 1, Fany Zambon 1, Pietro Zambon 1, Vincenzo Dinon 1, David Serena 1, Bartoli Seri Luigi 1, F. Zambon 1, Maria Tramontin 1, Luigi Valente 1, Sante Franceschina 2, Angelo Zambon 1, Pietro Tramontin 1, E. Formenti 1, Dante Valente 1, Sante Franceschina 1. In totale dollari 41.

CODROIPO

Il Consiglio comunale, nella sua seduta di domenica fra altro approvava in seconda lettura il bilancio preventivo 1921, che istituiva la tassa di posteggio del bestiame sui mercati, concedeva il contributo al signor Lazzarini per l'impianto della cabina telefonica.

A rappresentanti del comune nel consiglio scolastico, furono eletti i proposti dai popolari.

Diporti. — La locale Unione Sportiva, sta organizzando manifestazioni sportive, pro educazione fisica, per i giorni 5 e 8 maggio prossimo. I trattenimenti consisteranno in: gara di tiro a volo, di calcio nel nuovo campo, corse ciclistiche in pista ecc.; tutti diporti che sono entrati ormai nelle consuetudini del popolo.

PASIANO DI PORDENONE

Consiglio Comunale. - 4. Presenti tutti i consiglieri. Fra i tanti oggetti posti all'ordine del giorno, pochi poterono venir discussi. Però fu discusso, animatamente, quello della sede del Municipio. Con 14 voti favorevoli e sei contrari, venne approvato l'ordine del giorno presentato dall'assessore anziano signor Taddio geom. Ferruccio cioè « che la sede del Municipio venga installata a Pasiano, ed instituita una sezione di Stato Civile ed altri incarichi all'impiegato adettovi, a Cecchini ».

Cospicua offerta. — In favore dell'istituenda scuola di disegno, il sig. Michelangelo Sacilotto di qui — ricco industriale — ha elargito la cospicua somma di L. 1000. Speriamo che il nobile esempio trovi imitatori.

TOLMEZZO

Consorzio fra proprietari di malghe. — Domenica 10 corr. alle ore 10 come fu già annunciato e nella sala Municipale di Tolmezzo sono convocati in assemblea gli interessati per trattare il seguente Ordine del giorno.

1. Costituzione definitiva del Consorzio, 2. Approvazione dello Statuto ed annesso regolamento tecnico, 3. Nomina delle cariche sociali.

Il falso carabiniere arrestato

Il solerte maresciallo dei R. R. Carabinieri sig. Comelli Antonio ha potuto scoprire ed arrestare il falso carabiniere che l'altro ieri si presentava in casa di Comugnaro Giuseppe di Masarolis di Torreano con la scusa di perquisire la casa e sottraeva con inganno al Comugnaro la somma di L. 2850 rilasciando una ricevuta firmata: il Brigadiere Anselmi Gino.

Il Comugnaro l'indomani si presentava al Comando dei R. Carabinieri per riscuotere la somma di cui al buono rilasciatogli dal falso brigadiere, ma ebbe la sorpresa di sentirsi dire che nessuna somma era stata depositata. Il maresciallo sequestrata la ricevuta, si mise subito alla ricerca del truffatore, che dopo minuziose indagini riuscì a scoprire. Messo al confronto col derubato e controllata la calligrafia della ricevuta con la sua fu facile a scoprire l'autore nella persona dell'ex tenente del 2 fanteria Goceancig Antonio di Giuseppe di Fornalis di anni 24. Per sospetto quale complice venne arrestato pure Briz Giulio di Canalutto. Entrambi vennero passati alle carceri, proseguono ora le indagini per scoprire l'altro falso carabiniere.

DA CORMONS

Punizione fascista. — In seguito ad un attentato commesso dai comunisti contro il ten. Fusco, i fascisti invasero i locali della Camera del Lavoro a S. Giovanni devastarono quando vi trovarono, incendiando mobili e registri. Non si deplorano altri incidenti. Il commissario regio ha pubblicato un manifesto invitando alla calma.

RAUSCEDO

Il monumento ai caduti fu inaugurato domenica con grande concorso di popolo.

Durante la cerimonia, la musica suonò gl'inni della Patria: furono pronunciati discorsi dall'assessore Luigi Crovato, dall'on. Ciriani e da don Carlo Sabot.

PRECENICCO

L'arresto dell'incendiario

Si confessa comunista!

I tre incendi, susseguitisi sinistramente in pochi giorni, fecero pensare (come vi ho già scritto) che non fossero dovuti a pura fatalità ed in paese insistenti correvano voci di dolo. I carabinieri iniziarono perciò attive indagini convergendo gravi sospetti su certo Carlo Francescutti fu Antonio, d'anni 22 da Pozzuolo, sempre primo ad accorrere sul luogo dell'incendio. Venne tratto in arresto e sottoposto a lunghi interrogatori durante i quali, messo alle strette, dovette confessarsi autore degli incendi criminosi.

Si comprenderà il movente delle gesta delittuose, sapendo che il tristo è iscritto al partito comunista, com'egli stesso ebbe a dichiarare.

CIVIDALE

Furto di Biciclette

Questa mattina come di consueto verso le ore 6 ant. si presentava ad aprire il negozio di biciclette situato sulla riva del Ponte, il padre del proprietario sig. Tacus Oreste, ma ebbe la sgradita sorpresa di trovare già il negozio aperto. Avvertito il figlio e fatto un controllo son mario si constatò mancanti due biciclette nuove ed accessori.

I ladri avevano scassinato il lucchetto e con chiave falsa avevano aperto il negozio. Ben più rilevante poteva essere il furto per la quantità forte di materiale esistente in negozio.

Teatro Sociale

La Compagnia della Commedia Veneziana diretta da Carlo Micheluzzi ha rappresentato ieri sera la nuovissima commedia di Arturo Rossato: « Affari! Affari! »

Trattasi di un certo Meneghetto Caena che si crede votato agli affari per cui vende casa e campagna e viene in città ad intraprendere i suoi commerci. Ma ogni affare è un fallimento per l'ingenuo Meneghetto. Egli però non vede la miseria presente e vive di un'ipotetica ricchezza futura. La passione dell'affare lo domina, La visione del successo lo inebria, e non vede intanto la moglie Giovanna che fa la civettina e vive di lussi e d'ambizioni anticipate sulle ricchezze che non vengono.

Oreste giovane eleganze e danaroso ama riamato Mercella figlia di Meneghetto, e questa passione fiorisce all'ombra degli affari che minacciano di rovinare il Caena. Solo quando si vede sull'orlo del precipizio, Meneghetto si osserva con occhio tranquilla e non volendo perdere l'amore della moglie si decide a lasciare la città per ritornare alla campagna dove la famiglia aumenta di un ospite: Oreste sposo di Marcella.

Il pubblico iersera ha mostrato di godere i tre atti di questa nuova commedia, piena talora di acque osservazioni, sceneggiata con esperta disinvoltura, dialogata con spirito, ma slegata, mobile senza dirittura e ossatura. Il protagonista non è sufficientemente illuminato e spiegato dall'ambiente, e i personaggi di contorno non lo aiutano che raramente a spiegare il dissidio fra la realtà fondamentale della sua natura idillica e la illusione della sua volontà affaristica.

L'esecuzione è stata ottima. Carlo Micheluzzi ha interpretato con forza e calore la figura di Meneghetto. Mite Marcella la Seglin, rassegnata Gegia la Privato, e buoni indislintamente tutti gli altri. C. Gr.

* * *

Siamo alle ultime recite della Compagnia; oggi la brava intelligente prim'attrice Margherita Seglin darà la sua serana d'onore con « Gl'innamorati » di Carlo Goldoni. Domani sera la Compagnia darà la sua serata d'addio.

Sabato sera « prima » della Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Augusto Novelli.

Cinema Teatro Moderno

Oggi = La divertentissima film: Fanciulla Milionaria = protagonista Ossy Osvalda « La principessa delle ostriche ». Varietà = Numeri soliti con cambio di macchiette e pezzi musicali.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 159.05

6 Aprile

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.08	più 8.5	E	28.4
11	761.86	più 10.8	E	22.0
18	761.39	più 13.2	E.S.E.	18.6

Osservazioni: Vario incerto; Velato incerto; Velato incerto.

Le somme dovute agli emigranti

Il segretario particolare del ministro per l'industria il commercio ed il lavoro scrive all'on. Ciriani:

« In relazione alle premure da te fattemi perchè venissero concessi degli anticipi sui libretti della Cassa di Risparmio germaniche ed austriache, di proprietà dei nostri connazionali e da questi depositati presso l'ufficio di Compensazione, mi rincresce di dover dirti che l'ufficio non dispone di somme per poter fare di tali anticipi.

Ad ogni modo si procurerà di ottenere al più presto dall'ufficio di Compensazione germanico il riconoscimento delle somme dovute, con che i titolari dei libretti potranno essere soddisfatti dei loro averi.

Solenne messa per i caduti

La locale sezione dell'associazione Madri e vedove dei caduti ha diramato alle socie e sostenitrici onorarie una lettera nella quale è detto che il consiglio Direttivo, dopo di aver ben vagliato il piano finanziario, rispetto alle disponibilità ed alle giuste previsioni avvenire, ritiene di potere, sia pure modestamente, iniziare l'assegnazione di quache sussidio, mentre sta alacremente provvedendo per la organizzazione di altre opere di provvidenza e di previdenza.

Non potendo tuttavia astrarre anche dalla sua ragione ideale, si vuole associare alla soddisfazione per la ben iniziata opera, il tributo di religiosa esaltazione e di devoto ricordo ai gloriosi Caduti, perciò sabato 9 corrente alle ore 10 nella Chiesa del Duomo di Udine una solenne Messa invocherà le anime dei nostri Caduti, e colla grazia di Dio offrirà ad essi quanto la nostra Associazione Friulana si prefigge negli ideali, nelle fedi e nelle opere. Le socie e sostenitrici sono invitate alla celebrazione.

Lo sciopero composto

Lo sciopero dei lavoranti barbieri è stato composto. I lavoranti rinunciano alle 8 ore di lavoro, all'obbligo dei proprietari di prendere solo lavoranti tesserati, all'indennità richiesta per i licenziamenti in causa dello sciopero, all'indennità della giubba bianca e relativa lavatura.

Fu concesso dai proprietari l'abolizione assoluta delle mancie e la paga settimanale è stata approvata come segue: La cat. 140 lire, II.a cat. 120, III.a cat. 100, apprendisti da pagarsi secondo il merito.

Nel riconoscere la lega, i proprietari concederanno, se i lavoranti lo richiedono, festa completa, il primo maggio, trattenendo però la giornata di paga.

L'orario, colla cessazione dello sciopero, — ed i proprietari faranno bene a non dimenticarlo — ritornerà ad avere vigore e — dovrà venire rispettato come prima, con questa lieve variante: — apertura tutte le feste ore 7. Chiusura dall'aprile al Settembre ore 14 — e dall'ottobre al marzo ore 16.

Nell'assemblea di ieri sera furono pure stabilite le seguenti tariffe: servizio barba L. 2, servizio cepelli lire 3.

Associazione antitubercolare. — Il presidente del Fascio sanitarie della provincia dott. Cavarzerani, invita gli aderenti alla costituzione della — Associazione antitubercolare — a intervenire, o ad inviare la scheda di adesione, alla assemblea che si terrà sabato 9 corr. alle ore 14 nella sala, gentilmente concessa, dalla biblioteca communale in via Bartolini.

Si procederà alla discussione ed alla approvazione dello statuto ed alla nomina delle cariche: pratiche non esaurite nella assemblea del 30 genn. per la sospensiva, allora presa, a fine di stabilire accordi con il Sottocomitato della Croce Rossa di Udine.

CRONACA CITTADINA

Le scuole cementisti e il problema dell'emigraz.

al Consiglio del lavoro

Ieri mattina, nella sala del consiglio provinciale, seguì l'adunanza del consiglio direttivo dell'ufficio provinciale dal Lavoro, presieduta dall'avv. Brosadola, il quale informò i presenti sulla attuazione delle scuole cementisti in Friuli. Il prof. Biavaschi dà relazione delle visite effettuate alle scuole, ed in merito al loro lodevole funzionamento.

Del Toso raccomanda l'istituzione di una nuova scuola nella Bassa Friulana.

L'avv. Coren raccomanda che i certificati di abilitazione rilasciati ai frequentatori dei corsi sieno dati con una certa cautela, in modo che formino una vera e propria garanzia.

Il cav. Calligaris insiste sul significato che hanno le scuole, non di trasformare i braccianti, ma di specializzare i muratori rendendoli capaci in una applicazione di mestiere assai pregiata oggi. Assicura poi il cav. Coren che il certificato di abilitazione, viene rilasciato da appositi incaricati del governo.

Informa della visita fatta domenica a San Daniele e Spilimbergo per l'istituzione di due scuole.

Mons. Gori vorrebbe l'istituzione di scuole d'arti e mestieri, non solamente di cementisti; e il cav. Calligaris lo informa che per effetto dell'invasione nemica, vi sono in Friuli molte scuole da riaprirsi ancora, e il cui ritardo dipende appunto dai danni subiti. Ad ogni modo si intensifica l'opera per una maggior diffusione di queste benefiche scuole.

Si ratificò quindi una delibera di urgenza del Comitato permanente relativa ad acquisto oggetti dall'Ufficio Collocamento Zona.

A membri del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Patronato ed assistenza per lavoratori agricoli colpiti da infortunio sul lavoro e loro aventi causa vennero nominati i signori: Faleschini Agostino, Del Toso Pietro con voti 14, Contardo Paolo, Canciani Agostino, Missio Giuseppe, Canciani Luigi con voti 15; 3 schede bianche.

L'emigrazione

Il prof. Biavaschi informa quindi sull'emigrazione.

Rispetto alla Francia, l'anno decorso il movimento emigratorio aveva preso un ottimo sviluppo, essendo emigrati quasi 12 mila operai, i quali si trovarono benissimo e pel trattamento ricevuto e per il salario.

Si sperava che quest'anno tale cifra sarebbe stata raddoppiata, viceversa dai primi indizi che si hanno non c'è purtroppo da farsi illusioni, e per la disoccupazione che infierisce colà come fra noi, e per gli intralci d'indole burocratica frapposti dal governo francese.

Tutti i contratti di lavoro, che permettono agli emigranti di passare il confine devono essere vistati a Parigi; ebbene, dal 1 di febbraio furono inviati una trentina di contratti, ma non uno è ritornato ancora firmato.

Informa quindi come da una ventina di giorni l'emigrazione abbia ripreso verso altri paesi, e come dia a sperare in uno sfogo maggiore della nostra mano d'opera.

Alla discussione sulla emigrazione intervenne anche il cav. Peluso, ispettore del Commissariato della Emigrazione, e vi parteciparono molti dei presenti. Si espresse il voto che rappresentanti del Commissariato della emigrazione e dell'Ufficio facciano pratiche speciali associate perchè alla nostra emigrazione venga usata quella correntezza nelle autorizzazioni che essa si merita in vista delle particolari qualità della nostra mano d'opera che la fanno apprezzata e richiesta.

Si deliberò una speciale protesta ed azione per vessazioni e danni subiti da parte di alcuni nostri emigranti.

Carne per gli ammalati. — Per la settimana in corso, durante i giorni di divieto vendita carne, rimarranno aperte per gli ammalati le seguenti macellerie: Gottardo Cirillo, via P. Canciani. F.lli Marcuzzo, piazzale Osoppo.

La Cucina Popolare e l'Albergo Comunale

Abbiamo fatto una visitina ieri sull'ora del pranzo, alla provvida Cucina popolare. Il vasto salone era « tutto occupato »; ed ancora vi affluiva la clientela di ogni giorno. Un centinaio e mezzo di « avventori » sedevano a mensa — consumando tranquillamente l'ottima minestra (l'abbiamo voluta assaggiare: paste, fagiuoli e patate, eccellente), il piatto di carne con patate e il pane speciale confezionato per la cucina, migliore di quello comune. Non una voce più alta delle altre, non una protesta: tutti erano serviti subito, appena avevano occupato il loro posto, con più sollecitudine che non nelle stesse trattorie.

— E così avviene ogni giorno — ci dissero i preposti: il presidente cav. uff. Bissattini, il dott. Rubbazer e il cassiere signor Conti: una cosa veramente meravigliosa, in confronto delle vere lotte che si svolgevano una volta, quando i clienti della cucina si affollavano al banco a prendersi da soli la scodella e ne spandevano, spinti e urtati, il contenuto nell'andare al loro posto od a consumare il pasto fuori della cucina e sui gradini di essa. Ora la distribuzione è curata dalle « tavoleggianti » e tutto procede con ordine: un soffio di disciplina è passato su quella popolazione mutabile, e rarissimo, straordinario è che vi succeda qualche atto di prepotenza incivile, tosto represso.

* * *

Abbiamo anche visitata la sala per l'Albergo comunale. Vi si stanno eseguendo gli ultimi lavori di abbellimento, che la renderanno un vero salone da trattoria, confortevole anche all'occhio ciò che pur giova. E se le finestre saranno, come pare ingrandite, consentendo così al salone abbondanza di luce, l'Albergo non avrà nulla da invidiare ai saloni dei nostri alberghi migliori neppur sotto questo riguardo, come non avrà nulla da invidiare dal lato della pulizia e del decoro, mentre sarà invidiato per il suo buon prezzo.

Denuncie sopraprofitti — La federazione friulana dell'industria e del commercio ci prega render noto che, in base al nuovo regolamento 27 marzo u. s. per l'applicazione della legge circa l'avocazione *allo Stato dei profitti di guerra*, i contribuenti che non abbiano presentato le dichiarazioni di guerra per il periodo anteriore al 1920 *sono rimessi in termine* per dichiarare contemporaneamente ai profitti del 1920 quelli di tutti i periodi anteriori. Ciò a tranquillare coloro che non poterono presentare in tempo la relativa denuncia.

La federazione poi si riserva di fare altre comunicazioni su quest'importante argomento, mentre si tiene a disposizione per qualsiasi altro schiarimento.

La media dei cambi

Udine, 7 aprile. — I cambi segnano ulteriori ribassi; notevole specialmente quello sulla Svizzera: da 415.50 del giorno 6, l'ultimo corso di ieri era disceso a 400. Anche gli altri cambi, in ribasso. Per maggiore evidenza, diamo i corsi di entrambe le giornate:

Francia	167.90	165.25
Svizzera	415.50	400.—
Londra	93.40	91.—
Nuova Jork	24 05	23.20
Berlino	39.25	38.80
Belgio	175.—	172.—

La rendita è ferma nelle quotazioni di ieri l'altro: Rendita 3.50 per cento 71.90; consolidato 5 per cento 75.45.

I valori bancari ebbero, in generale aumenti: azioni Banca d'Italia da 1334 a 1340; Banca Commerciale da 1013 a 1016; Credito italiano da 525 a 629; Banca di Sconto da 571 a 572; Meridionali da 279 a 281.50. Le azioni industriali, invece in generale subirono ribassi, meno qualche eccezione.

Società tappezzieri e sellai — Sono invitati tutti i soci e non soci all'assemblea generale che si terrà sabato 9 corr. alle ore 20.30. nella sala dell'albergo al Telegrafo) vicolo Caiselli (piazza S. Cristoforo, per la consegna dello statuto, comunicazioni circa la gita sociale e varie.

Vedi in quarta pagina le interessanti cronache.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Nicodemo Ruggeri: Mattiussi Virgilio 10, ing. Frisacco Renato 20, Broili Francesco 10, Ditta Burghart 20. — In memoria di Giovanni Pecile: Famiglia Seltoen feld 10. — In memoria del prof. dott. de Gasperi G. Batta: Francesco Micoli 10.

Mutilati sezione di Udine. In morte di Adele D'Ambrogio; Covra Ruggero 10. — In morte di Nicodemo Ruggeri; De Campo Giovanni 5.

Gli estremi onori alla salma di Giovanni Pecile

Completiamo i cenni sulle onoranze funebri solenni tributate ieri alla salma di Giovanni Pecile, caporale di artiglieria, morto a Milano.

L'imponente corteo percorse via Dante, via Cavallotti, piazza Garibaldi, via Ribis, e sostò sul piazzale 26 luglio ove tutti gli accompagnatori si disposero commossi e reverenti intorno alla bara avvolta dal tricolore; e furono pronunciate parole di accorato saluto dal signor Armando Mian, in nome dei commilitoni dei volontari ciclisti e degli amici; e dal geometra signor Gennari a nome dei combattenti. Ricordarono essi l'entusiasmo con cui il caro giovane era entrato nella milizia; ma la sorte gli fu avversa, poichè gli tolse l'auspicata ventura di morir combattendo e lo insidiò così da condurlo a morire lontano dai campi di battaglia e di gloria.

Poi il corteo si ricompose e si diresse al cimitero. Davanti al grande atrio, la salma fu levata dall'autocarrozza, e mentre la compagnia degli artiglieri dava il loro saluto fraterno presentando le armi fu portata dagli amici alla tomba di famiglia, fra il rimpianto di tutti.

Al padre sig. Biagio Pecile, alla gentile e buona sua signora, alla famiglia tutta, le espressioni della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

Un eclisse di sole sarà visibile domani, cominciando alle 8.35. Circa settanta centesimi del diametro solare resteranno oscurati. La fine dell'eclisse avverrà verso le 11.10.

CORTE D'ASSISE

Tragica rissa

Dinanzi ai giurati è comparso stamane Pignatelli Zopito di Antonio d'anni 42 da Navelli (Aquila) residente a S. Vito al Tagliamento, imputato di avere in San Vito al Tagliamento, nel pomeggio del 29 settembre 1919, a fine di uccidere, durante una rissa inferto a Bertolo Pieto alcuni colpi di coltello al braccio sinistro ed alla regione sotto ascellare dello stesso lato, con penetrazione nella cavità toracica e lesione del polmone, procurando in tal modo fortissima emorragia che fu unica e diretta causa di morte del ferito, avvenuta un'ora dopo.

L'omicida venne arrestato il giorno stesso del delitto.

Il dibattimento, dopo le consuete formalità, s'inizia con l'interrogatorio dell'accusato. Egli racconta che rimase a S. Vito dopo congedato e quel giorno doveva partire per l'America. Venne a diverbio col Bertolo per questioni d'emigrazione: non si ricorda poi di nulla, perchè ubriaco. Si risvegliò in carcere senza nemmeno sapere di aver commesso un delitto.

Finito il brevissimo interrogatorio il Presidente da lettura di alcuni atti e poi si escutono i pochi testi.

In giornata, la sentenza.

Dif. avv. Batocletti.

Il delitto di Maseris

Ieri finì il processo contro Antonio Slunder di Maseris, uccisore di Filippo Slunder.

Esauriti gl'interrogatori il P. M. pronuncia una vibrata requisitoria sostenendo l'accusa.

L'avv. Bertacioli sostiene la totale ubriachezza. Dopo brevi repliche ed il verdetto il presidente condanna Antonio Slunder alla reclusione per un anno e tre mesi, già scontati col carcere preventivo. Perciò viene rimesso in libertà.

Il delitto di Beivars

Come e perchè furono arrestati tre vagabondi

Abbiamo dato ieri la prima notizia dell'arresto di Vincenzo Romano da Ragusa, Giovanni Sifo pure siciliano, e Pietro Margarit da Codroipo, quali sospetti autori dell'efferato delitto avvenuto sulla strada di Beivars in prossimità del Cimitero, la notte di sabato, vigilia di Pasqua.

Già allora, si era potuto assodare che gli uccisori del povero Giacomo Bassi dovevano aver commesso il delitto per rapina, ma senza aver predesignato la persona, perchè la vittima non era nè danarosa nè aveva apparenza da farlo neppur lontanamente supporre.

Incaricato delle indagini fu l'egregio maresciallo sig. Crovato comandante la stazione dei carabinieri di Porta Gemona; e furono indagini quanto mai difficili, perchè nessuno era in grado di poter fornire un po' di lume alla giustizia, nè il povero Bassi era in possesso di somme tali che potessero richiamar l'attenzione sugli assassini al momento che le avrebbero spese.

In quei giorni si aggirava per la città uno sconosciuto vestito da soldato, dall'aspetto poco rassicurante. Era il Pietro Margarit da Codroipo, il quale era arrivato pochi di prima da Verona congedato da quel centro automobilistico.

I carabinieri lo fermarono e il giovane disse d'essere venuto a Udine per cercare lavoro, avendo i genitori in Francia. Questa sua dichiarazione non risultò vera. Disse d'aver dormito in un cascinale la notte di sabato, santo e che se n'era allontanato nel mattino verso le sette. Richiesto quale cascinale fosse, affermò che non se ne ricordava; ma poi, accompagnato dai carabinieri, girò dietro il Cimitero di Beivars, e indicò una casa lì vicina.

— Là — disse — ho dormito.

Nel domani ripetè che era uscito da quel cascinale alle 7, e che era passato attraverso i campi, per sentieri.

— E non avete veduto gente?

— Due sole donne, ho veduto — rispose egli.

Ma a quell'ora, proprio in vicinanza del punto dove egli diceva di essere passato, c'era il cadavere del povero Bassi e intorno almeno un centinaio di persone, a quell'ora.

Mentre i carabinieri lo accompagnavano, nel ritorno, lungo i sentieri di campagna da lui indicati come percorsi, ecco che scovano appiattati nei pressi del camposanto, in un fossato laterale alla pontebbana, il Romano e il Sifo.

In caserma, mentre si perquisiva il Sifo, fu veduto cadergli un bisturi affilatissimo e taglientissimo (sembra gli fosse stato consegnato, frettolosamente dal Romano).

Il Romano, interrogato, disse d'esser venuto da Gorizia la notte del 25, e di aver dormito nell'atrio della stazione.

Affermò poi d'essersi sbagliato, perchè anzichè il 25, non era arrivato a Udine che il 29. Tutte queste dichiarazioni riuscirono false. Inoltre, la giacca che il Romano portava addosso recava traccie di sangue, come di spruzzature gettatevi con forza, specialmente al bavero, e nella schiena. Il Romano le giustificò, dichiarando d'aver perduto sangue dal naso.

Il Sifo, a sua volta provò che in quei giorni era ricoverato in ospedale ma sembra, (poichè le indagini proseguono febbrilmente), che anche egli abbia mentito e che anzi la carta d'uscita dall'ospedale militare sia stata falsata.

Intanto, i tre vagabondi sono stati passati alle carceri, e denunciati come sospetti autori dell'omicidio.

IN TRIBUNALE

Don Ugo Masotti querelato

Ieri, come accennammo, dinanzi al Tribunale comparsè don Ugo Masotti direttore responsabile del giornale «La Bandiera bianca» accusato di aver offeso e ingiuriato l'ing. Lodigiani in un articolo comparso nel giornale sopradetto. La pubblicazione ebbe origine dal fatto che l'ingegnere non concedeva alle sue operaie della filanda di Gemona i miglioramenti domandati dall'Unione del Lavoro e per di più licenziava sei dipendenti tutte inscritte al partito popolare.

Nella mattina, dopo tentato un accomodamento, il processo continuò son l'interrogazione dell'accusato.

Don Ugo Masotti dichiara che non scrisse l'articolo incriminato e non può giustificarne le varie parti. Come responsabile del giornale lesse ed approvò la pubblicazione, in quanto essa si riferiva alle idealità che persegue l'Unione del Lavoro, non pensando affatto a offendere la persona dell'industriale, volendo colpire solo il metodo usato dal Lodigiani; ebbe l'impressione che lo scritto rispondesse a verità.

Era a conoscenza delle trattative avute dall'industriale Francesco Minighetti ed altri dell'unione del lavoro per un aumento di salari, mai concesso.

Alle 12 l'Udienza è sospesa e si dovrebbe riprendere alle 14.30.

Manca però il P. M. avv. Verde che, per una caduta dalla bicicletta, non può attendere al suo mandato.

Alle 16, non essendoci alcun magistrato per sostituire il mancante, la causa è rinviata a nuovo ruolo.

Il presidente co. Arnaldi prende occasione dall'episodio per invitare l'on. Cattani della difesa a interessarsi a Roma affinchè il personale giudiziario venga completato nella nostra città.

Il deputato si dice lieto di poter giovare ad una cosa tanto necessaria e promette di occuparsi in breve.

Bombe contro due fidanzati

Contro la casa dove passava ore d'idillio la giovane Cesira Mattellig col suo fidanzato a Forame, vennero lanciate a più riprese quattro bombe, una delle quali ferì i due innamorati leggermente. Delle gesta fu incolpato certo Guido Molinaro d'anni 23. Però l'ultimo attentato si verificò quando egli era già in carcere e il Tribunale non trova elementi per condannarlo. Gl'infligge invece 3 mesi di carcere perchè trovato in possesso di una rivoltella.

Dif. Sartoretti e Sandrini.

Per un cavallo. — Il cavallo di certo Tubero Isidoro piacque assai a Pietro Visinin di Udine che se lo prese. Questo atto indebito gli procura 3 mesi di carceri.

Dif. Sartoretti.

Il portafoglio di certo Calderola di S. Osvaldo un bel giorno sparì con le 500 lire che conteneva. Del furto venne incolpato Luigi Castelli da Trieste, che il Tribunale condanna a un anno di reclusione.

Dif. Sartoretti.

La camera è sciolta

Oggi sarà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, accompagnato dalla relazione. Ecco il testo del decreto:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio ecc. visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno; visto il testo unico della legge elettorale politica approvato con decreto 2 settembre 1919 n. 1495; udito il consiglio dei ministri, su proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei ministri abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.o La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2.o I collegi elettorali sono convocati per il giorno 15 maggio 1921, all'effetto di eleggere il numero dei deputati a ciascuno di essi assegnato.

Art. 3.o Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 8 giugno 1921

Ordiniamo ecc.

Firmati: Vittorio Emanuele, Giolitti. Visto il guardasigilli: Fera.

La relazione dell'on. Giolitti è breve, sobria, pacata, e non contiene alcun accenno polemico, nè alcuna risposta diretta a coloro che criticarono, in Parlamento e fuori, l'annunciato scioglimento come intempestivo ed inopportuno, sia dal punto di vista politico sia da quello dell'ordine pubblico.

La relazione comincia col constatare, con patriottica soddisfazione, che dopo gli ultimi decreti di annessione, si può considerare definitivamente chiuso il periodo della guerra e pienamente raggiunta la grande mèta dell'unificazione della Patria. E seguita affermando che, in conformità a tutti i precedenti del nostro diritto pubblico, s'impone ora la rinnovazione della rappresentanza nazionale.

Dopo aver così affermato, in via pregiudiziale, le ragioni di carattere costituzionale che militano a favore dello scioglimento della Camera attuale, la relazione confuta i timori ed i dubbi avanzati da alcuni circa l'opportunità di una lotta elettorale in momenti come il presente di convulsioni interne, sostenendo che, precisamente nei momenti d'incertezza e di lotta circa gli indirizzi politici da seguire, si deve chiamare a giudice il Paese e aver fiducia nel suo buon senso e nel suo critero politico.

Le grandi direttive politiche, secondo le nostre democratiche istituzioni, ci devono giungere appunto dal Paese. Non si può presumere che il paese non sappia e non possa rispondere adeguatamente senza negare lo stesso fondamento democratico delle nostre istituzioni. La relazione quindi, lungi dal condividere i dubbi catastrofici partigianamente affacciati da alcuni, esprime la fiducia che la campagna elettorale muterà interamente il carattere della lotta dei partiti e contribuirà al risorgimento dell'ordine pubblico.

L'on. Giolitti farà ampiamente conoscere il suo pensiero in un prossimo discorso, che egli terrà a Dronero. Il discorso del Presidente del Consiglio conterrà un vero programma fondamentale di tutta la lotta elettorale e costituirà un avvenimento di alta cronaca politica per le personalità che vi interverranno. Accanto al discorso del capo del Governo, avremo i numerosi e notevoli discorsi degli altri autorevoli membri del Gabinetto.

Il colossale sciopero inglese

LONDRA, 7. (Camera dei Comuni) Lloyd George annunzia che la ripresa dei negoziati tra i minatori ed i proprietari incontra un ostacolo poichè la federazione dei minatori non vuol dare l'ordine di riprendere il lavoro alle pompe durante i negoziati. Lloyd George invita i membri della camera, specialmente quelli che rappresentano i minatori ad usare la loro influenza per indurre la federazione dei minatori a ritornare su tale decisione, perchè la ripresa dei negoziati senza tale clausola è impossibile.

— Numerose egli dice — miniere sono già gravemente danneggiate e altre stanno per esserlo. Gli impiegati fanno del loro meglio, ma in certi casi i loro sforzi sono ostacolati. Ciò che avevo proposto ieri sera, era una specie di tregua per permettere una discussione. Non mi sembra che la dignità dei rappresentanti dei minatori possa soffrirne per il fatto di dare l'ordine dei lavori di manutenzione delle miniere durante i negoziati, in modo che quando questi saranno terminati, le miniere si troveranno intatte per i minatori e per la nazione. Non sono i proprietari delle miniere che hanno imposto queste condizioni; è il governo che le impone per salvare i beni della nazione.

La Camera approva con 270 voti contro 60 i regolamenti stabiliti dal governo in seguito alla proclamazione dello stato di circostanze eccezionali provvedimenti già approvati dalla camera dei Lord.

Il comitato esecutivo della federazione minatori ha durante una riunione tenuta nel pomeriggio di ieri deliberato di accettare l'offerta del governo di incontrarsi con i rappresentanti dei proprietari delle miniere e con quelli del governo.

Si ritiene probabile che, in seguito a questa decisione, del comitato esecutivo dei minatori, la federazione dei ferrovieri e quella degli operai dei trasporti differiscano ogni decisione.

Continua il duello tra la Francia e la Germania

PARIGI, 7. Durante la discussione al senato del bilancio degli esteri Ribot ha espresso il timore che se la questione dell'Alta Slesia non sarà regolata prima del primo maggio, la Germania possa cercare di abbinare tale questione con quella delle riparazioni.

Briand ha risposto che il trattato di Versailles regola la questione dell'Alta Slesia in modo così preciso che è impossibile un equivoco e che la commissione interalleata avrà terminato tra qualche giorno i suoi lavori. Briand ha aggiunto: La Germania cercherà forse di abbinare la questione delle riparazioni con quella dell'Alta Slesia, ma noi non ci presteremo al suo gioco. Vivi applausi. Briand, rispondendo poi a quanto Ribot aveva detto contro i termini della nota della Germania agli stati Uniti relativamente alle regioni devastate, sono menzogneri. Vi son cifre e fatti che bisogna far conoscere agli amici e agli alleati.

Si pretende che le popolazioni abbiano abbandonato le regioni devastate senza intenzione di ritornarvi. Sta il fatto invece che nel 1914 in quelle regioni vi erano 4.700 mila abitanti; al momento dell'armistizio ve ne erano 1.900 mila oggi ve ne sono 4.100 mila.

Quale soddisfazione per noi constatare che questi francesi che tanto soffrirono son tornati al paese natio, con la volontà di lavorare e con piena fiducia! (*Appl.*) La Germania pretende che noi non abbiamo fatto nulla per riparare le regioni devastate. Fino ad ora, invece, su di un suolo divenuto quasi sterile per gli sconvolgimenti della guerra, fu restituita alla coltivazione ben l'ottanta per cento della stessa superficie! (*Vivi appl.*) Per quanto riguarda le industrie il 50 per cento delle officine sono già in attività. Abbiamo riparato il 99 per cento delle linee ferroviarie e abbiamo riedificato l'80 per cento delle costruzioni demolite.

Il governo tedesco sa ciò, e tuttavia ha l'audacia di andare ad insinuare presso un popolo amico della Francia che questa non ripara i propri disastri, per perpetuare l'odio contro di noi nel mondo. Ciò non merita nemmeno una risposta. (*Appl. vivissimi.*)

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Il padre, la sorella, il cognato Luigi Cattarossi, i nipoti e parenti tutti commossi per l'imponente manifestazione di cordoglio e di affetto tributata al loro amato

Don Giuseppe Comelli

Priore-Parroco di Ospedaletto ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al loro immenso dolore.

Uno speciale ringraziamento sentono di dover rivolgere ai R. R. Padri Egidio ed Emanuele del Convento di S. Antonio ed al Chierico Giuseppe Gubiani per l'esistenza veramente fraterna prestata al povero Estinto; al medico curante dott. Celotti all'assessore Prof. Benedetti ed all'avv. dott. Luigi Nais per le nobili parole pronunciate; al cav. uff. Stroili-Taglialegne e Signora, a Mons. Arciprete ed al Clero tutto convenuto ai funerali sia in Ospedaletto che a Qualso al corpo musicale ed ai combattenti di Ospedaletto, alle ottime Suore dell'Asilo, agli amici e parrocchiani tutti al popolo di Qualso; assicurando che da questa manifestazione essi traggono grande conforto.

Il figlio Quargnolo, la nuora Giulia Comini-Quargnolo, il nipotino Carlo ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte di

Anna Feruglio

Ved. Quargnolo

I funerali seguiranno domani 8 alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in Via Pordenone per la chiesa di S. Quirino.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cura al mare per gli orfani

Il Comitato Provinciale Pro orfani di guerra, ha deciso di inviare nel corrente anno circa 100 orfani di guerra ed assimilati ad essi, alla cura al mare. Perchè la Presidenza del Comitato stesso possa con perfetta cognizione delle cose designare gli orfani e gli assimilati ad essi veramente meritevoli e bisognevoli di questa benefica forma di assistenza sanitaria, occorre che i Presidenti delle commissioni comunali di vigilanza, presi i necessari accordi col Sindaci ed Ufficiali sanitari, abbiano a segnalare i fanciulli ai quali la cura marina è necessaria.

La scelta deve cadere solamente fra coloro che siano predisposti a forme tubercolari dando la preferenza ai fanciulli aggravati da stato anemico, o che sono deficenti o di debole sviluppo fisico.

Venticinque posti sono riservati per le forme di tubercolosi aperta glandulare e ossea.

Le proposte dovranno essere presentate al Comitato provinciale entro il corrente mese di aprile corredate dai documenti necessari.

Una disgrazia ha colpito la famiglia Guido Rossatto: il piccino Renzo di 10 mesi, in una caduta accidentale riportò la frattura del femore e fu trasportato all' ospitale e quì giudicato guaribile in 35 giorni.

Lascito all'istituto Tomadini

Con decreto di questi giorni il prefetto ha autorizzato l' Ospizio M. Tomadini ad accettare il legato istituito dal defunto Sig. Rossi Giacinto fu Antonio da devolversi ad incremento patrimoniale dell' Istituto legatorio.

Il valore dei beni costituenti detto legato è di circa lire 38 mila, non gravato da nessun onere ipotecario.

Tassa turistica. — La Camera di Commercio avverte che, col primo gennaio, entrò in vigore la tassa turistica, istituita con R. Decreto 4 maggio 1920 n. 676. Gli esercenti alberghi e pensioni sono tenuti ad esporre una tabella con la seguente scritta: « Su ogni conto e indipendentemente dalle altre tasse di bollo esistenti, e dovuta a favore dell' Ente nazionale pei l' incremento delle industrie turistiche una tassa turistica di centesimi 10 se d' importo non e superiore a lire 50; e di centesimi 20 se l' importo supera lire 50 ma non lire 100, oltre a centesimi 20 per ogni cento lire o frazione di cento lire in più. » — I quattro tipi di marche da bollo (da cent. 10, 20, h0 e lire 1) sono in vendita presso gli uffici del Registro.

Il 39.o anno della Società di M. S. fra Agenti

La Società di Mutuo Soccorso fra agenti di commercio industria e provvidenza della provincia, ha indetto l'assemblea generale per sabato 9 corrente, nei locali di via del Ginnasio 16 per discutere sull'esercizio dell'anno decorso e la nomina di cinque consiglieri e tre revisori dei conti.

L'associazione benemerita è già al 39.o anno di vita e quest'ultima annata si chiude con un civanzo netto di lire 7.548.72, dovuto alla erogazione di 10 mila lire del Ministero Terre Liberate ed all'aumento delle contribuzioni sociali.

Le spese ordinarie, conformemente alle previsioni, sono notevolmente aumentate in confronto degli esercizi precedenti.

Gli assegni di pensione e di vecchiaia per complessive L. 1.952.50 si riferiscono oltre che alle quote spettanti ai soci per l'esercizio 1920 anche a quelle per il periodo in cui il nostro sodalizio aveva cessate le funzioni sociali e cioè dall'ottobre 1917 al giugno 1919.

Fra le spese straordinarie, oltre a a quelle sostenute per la traslazione della salma dell'ex segretario Coriolano Cescutti, benemerito della società, figurano l. 118.10 per interessi passivi sul conto corrente aperto con la Banca Italiana di Sconto, conto corrente che venne a suo tempo regolarmente estinto, mediante l'incasso di l. 30 mila di Buoni del Tesoro; due modesti contributi a favore dei danneggiati delle alluvioni in Friuli e per la pesca di Beneficenza indetta dalla Società Operaia di S. Daniele in occasione del 50.o anniversario della sua fondazione, un sussidio straordinario ad un socio già profugo, e la quota di concorso annuale stabilita a favore della scuola serale di contabilità, tanto utile alla classe, alla quale l'associazione non mancherà di dedicare attenta vigilanza affinchè i giovani che numerosi la frequentano abbiano a ritrarne i migliori frutti.

Durante l'anno vennero ammessi 68 nuovi soci che portarono il numero degli aderenti alla società a 356. Mancarono ai vivi: Merli Gino Tomaso, Simonetti Enea, Falcomer Gio. Batta, Garui Angelo, Carlini Antonio, Politro, Molinari Azzaria, Del Zotto Provino.

La Giunta comunale nella seduta di ieri, ha deliberato di bandire il concorso per il posto di medico-chirurgo condotto del 5.o riparto esterno; ha pure deciso di chiedere all'on. Ministro delle Poste ed al sig. Direttore provinciale delle Poste l'istituzione di un nuovo ufficio postale succursale da asprirsi possibilmente in via Pracchiuso nei pressi dell'ospedale militare principale.

I periti agrimensori.

Sabato 2 aprile in Treviso fu tenuta una riunione dei rappresentanti i Collegi dei periti agrimensori di Vicenza, Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Udine nella quale fu votato all' unanimità il seguente ordine del giorno:

1.o Sentite le ragioni esposte del collega Blaas in relazione alle sue dimissioni da membro della Federazione Nazionale; senza entrare nel merito delle stesse, lo invita a ritirare le dimissioni già date.

2.o Preso in esame il Memoriale diritto a S. E. il Presidente del Consiglio e fatto presente che i Collegi di Treviso, Belluno e Udine, per la loro ritardata ricostituzione, non poterono far pervenire in tempo utile le loro osservazioni in merito al memoriale stesso; in considerazione anche dell' imminente scioglimento della Camera fanno voti che la Federazione voglia sospendere l'invio a Roma della Commissione incaricata della presentazione del Memoriale, in attesa dei risultati del Congresso Nazionale nel quale il Memoriale stesso dovrà essere oggetto d'esame.

3.o Riconosce e dichiara che un ritardo nella Convocazione del Congresso porterebbe grave pregiudizio agli interessi della Classe e perciò insiste per la sollecita Convocazione del Congresso stesso.

Il nostro Collegio era rappresentato dai Geometri signori Gio. Batta Scatton ed Ezio Novelli.

Commemorazione nella chiesa di S. Pietro

Il 17 corrente, nelle ore pomeridiane nella chiesa di S. Pietro Martire si annunciano le commemorazioni di due centenari: il 6.o di Dante ed il 7.o Francescano.

Saranno declamati versi danteschi ed esecuzioni musicali della cantica di S. Francesco. Parleranno anche l'on. Crispolti e P. Roberto.

Beneficenza

Associazione friulana madri e vedove Caduti in guerra, Sezione Udine. Per onorare la memoria del tenente Giuseppe De Gasperi, Anna Visentini ved. Feruglio 10. — In morte di Enrichetto Bruni, Anna Visentini ved. Feruglio e Fanny Feruglio ved. Giorgr 10.

Conferenza Soleri. — Lunedì sera il prof. Ernesto Soleri di Genova tenne nella sala della Biblioteca l'annunciata conferenza: « Un pò di luce a noi! » L'uditorio scelto e numeroso ascoltò con commozione le parole del conferenziere, salutandolo con prolungate approvazioni e plauso caloroso.